

RAPPORTO GREEN ECONOMY

In allegato alla stampa nazionale

UN SETTORE STRATEGICO PER L'ECONOMIA CIRCOLARE NAZIONALE

di Gaetano Gemiti



Ignazio Capuano, presidente di Conai, Consorzio nazionale imballaggi

Su le tonnellate di rifiuti di imballaggio riciclati, pari al 75,3 per cento dell'immesso al consumo, giù la quantità di packaging immessa sul mercato domestico. Da questo combinato virtuoso deriva il balzo in avanti della percentuale di riciclo nel 2023 in Italia, documentato da Conai nella sua Relazione generale. Una performance che non solo migliora quella dell'anno precedente (quando il tasso era al 71 per cento), ma supera anche i target Ue previsti al 2030, confermando il settore del riciclo degli imballaggi strategico per l'economia circolare nazionale. «Nonostante un contesto generale difficile per le imprese italiane - osserva il presidente Ignazio Capuano - i quantitativi di materia riciclata crescono. Il tessuto imprenditoriale, infatti, ha fatto ricorso alle scorte di imballaggi e prodotti imballati accumulate nel 2022, producendo uno sfasamento temporale fra la produzione, il loro uso e il momento in cui sono diventati rifiuti».

Guardando al dettaglio dei materiali, la plastica è un po' la "Cenerentola" tra gli imballaggi riciclati. Su quali leve si può agire per avvicinare i suoi numeri a

>>> segue a pagina 3



Tecnologie e sostenibilità

Il processo FPO massimizza il concetto di recupero di materia ed energia dai rifiuti, come spiega Antonio Di Biase, amministratore di Oxoco

pagina 46



Innovazione

Fabio Terragni, socio di Agripak, illustra le novità tecniche di estrusione per produrre scatole riutilizzabili più volte e riciclabili

pagina 27



PROTAGONISTI DEL NOSTRO FUTURO

Le nuove normative promuovono l'innovazione e lo sviluppo sostenibile nel settore degli imballaggi. Un passo già compiuto dal Gruppo FLO

a pagina 12

UN IMPORTANTE BANCO DI PROVA

di FD

Anche Ispra ha contribuito al G7 Clima, Energia e Ambiente di fine aprile. «Il ruolo dell'Istituto - spiega il presidente Stefano Laporta - è stato quello di supportare le varie fasi negoziali che hanno portato agli impegni dei G7 nei vari ambiti, tra cui, l'istituzione di una G7 Water Coalition e di un Soil Hub». A Torino, prosegue il presidente, sono stati affrontati i temi relativi alla protezione, all'uso sostenibile e al recupero delle aree degradate. «I Paesi hanno rinnovato l'impegno a raggiungere la neutralità del degrado del suolo entro il 2030, con il degrado ambientale che contribuisce in modo significativo al riscaldamento

globale e alla perdita di biodiversità».

In cosa si impegnano nello specifico i Paesi?

«C'è la spinta ad accelerare le azioni per arrestare e invertire il degrado del territorio, la desertificazione, la deforestazione, per una riduzione del 50 per cento delle terre degradate entro il 2040. Per sostenere adeguatamente queste azioni, i Paesi del G7 hanno ribadito la necessità di sistemi di monitoraggio efficaci e di integrare la contabilità del capitale naturale nei processi decisionali economici e



Stefano Laporta, presidente Ispra e Snpa

finanziari, temi in perfetta coerenza con il mandato e le attività di Ispra. Con la G7 Water Coalition, i G7 si impegnano a considerare l'acqua trasversalmente ai vari track e ai vari settori

>>> segue a pagina 10

Il riciclo chimico: un esempio virtuoso nel Sud Italia

Poly2Oil, azienda all'avanguardia nel riciclo chimico della plastica mista, punta sul produrre idrocarburi liquidi, pronti per essere riconvertiti chimicamente in materiale plastico vergine

La plastica è un materiale insostituibile nelle nostre vite, grazie ai suoi molteplici aspetti positivi: leggera, estremamente resistente, facilmente lavorabile, con elevate caratteristiche meccaniche, termiche e di barriera protettiva, è anche economica. È legata però ad un grande problema: quello del suo riciclo. Basti pensare che più di 8 milioni di tonnellate di rifiuti plastici sono dispersi in mare ogni anno. L'elevata resistenza delle materie plastiche, inoltre, fa sì che ci vogliano circa 500 anni affinché i rifiuti si dissolvano nell'ambiente. A rendere più impellente la sua gestione è la nuova strategia della Commissione europea che ha indicato come target da raggiungere entro il 2030 il riciclo totale della plastica, obiettivo da cui però l'Europa è ancora lontana.

I processi di riciclo meccanico utilizzati oggi, infatti, portano ad una progressiva degradazione delle caratteristiche della plastica e permettono solo di ritardare, ma non di evitare il fine vita del materiale. Il riciclo meccanico, da solo, non è sufficiente per raggiungere i target posti dalla Commissione europea all'industria delle materie plastiche. Parte della filiera sta quindi iniziando a puntare anche sulle tecnologie del riciclo chimico. Il riciclo chimico, infatti, prevede il ri-

torno alla materia prima di base attraverso la trasformazione delle plastiche usate in monomeri di pari qualità di quelli vergini, da utilizzare nuovamente nella produzione.

«Abbiamo iniziato ad applicare il riciclo chimico quando nessuno lo credeva possibile e oggi continuiamo a farlo. Il riciclo chimico, attraverso nuove tecnologie, ha il potenziale per aumentare significativamente il tasso di riciclo ed inaugurare un'economia circolare per la plastica. Con il riciclo meccanico è difficile recuperare buona parte delle plastiche che finiscono in mare, così come per i poli accoppiati, ovvero le plastiche accoppiate con la carta, con il riciclo chimico invece si riesce. Il chimico è di supporto al meccanico, integra quello che il meccanico non riesce a fare» spiega Carmelo Ciccone, responsabile tecnico di Poly2Oil, una società di recente costituzione che nasce dall'idea imprenditoriale di produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili, in particolare modo mediante reimpiego di scarti non riutilizzabili come plastica, carta, cartone, legno e ogni altro rifiuto non altrimenti recuperabile.

La Poly2Oil sta proseguendo l'esperienza e la tendenza innovativa della RA.DI. Srl, società che (adeguandosi al mutato quadro normativo in materia ambientale) aveva pre-



Poly2Oil ha sede a Palmi (RC) www.poly2oil.it

cedentemente realizzato la piattaforma di trattamento di rifiuti sita nel territorio di Palmi, e che nel lontano 2011 aveva già completato un impianto sperimentale di trasformazione chimica dei materiali plastici. La Poly2Oil, all'avanguardia nel riciclaggio chimico della plastica mista, recuperando ed innovando la precedente sperimentazione, oggi riesce a recuperare quella frazione di rifiuto plastico considerata impossibile da riciclare con altre tecniche. «Originariamente, l'impianto sperimentale convertiva il solo Plasmix in combustibili utili per l'azienda. Oggi, la nostra iniziativa si è evoluta, consentendo il recupero di altri materiali plastici non recuperabili meccanicamente (quali marine litter o poliaccoppiati) per la produzione di idrocarburi liquidi, pronti per essere riconvertiti chimicamente in materiale plastico vergine».

Questa transizione, dal recupero energetico alla produzione di materie prime per l'indu-

stria chimica e dei polimeri, si allinea perfettamente con le normative internazionali. Tali normative incoraggiano l'adozione di tecnologie sempre più efficienti e innovative per ridurre il consumo di risorse primarie. «La nostra "rotta chimica" per il riciclaggio della plastica permette di recuperare frazioni non riciclabili meccanicamente, potenzialmente all'infinito, offrendo significativi benefici ambientali ed economici: una soluzione pragmatica a un problema urgente. I risultati finora ottenuti sono concreti, visibili e molto incoraggianti per l'economia circolare. Questo successo sta spingendo la nostra società a importanti investimenti per ampliare la linea produttiva. Il nostro approccio pionieristico e fortemente innovativo si arricchisce oggi di tecnologie avanzate che migliorano ulteriormente il tasso di recupero del materiale trattato».

Grazie alla collaborazione con NEXHZGEN, start-up innovativa nel settore dell'idrogeno, presso il sito di Palmi, Poly2Oil sta sperimentando un metodo rivoluzionario per la produzione e lo stoccaggio di idrogeno. «Produrre idrogeno è molto costoso. Con i gas di scarico del nostro macchinario riusciamo a produrre quell'energia utile per poter lavorare sull'idrogeno. Abbiamo così trovato un sistema per produrre idrogeno a costo zero: utilizzando esclusivamente il gas non liquefatto del nostro impianto di riciclo chimico, produciamo idrogeno senza l'uso di energia elettrica, con costi di produzione previsti inferiori a 1€/Kg. Questa iniziativa rappresenta un ulteriore passo avanti nella nostra missione di sostenibilità e innovazione. Siamo stati gli unici in tutta Europa a realizzare la produzione dell'idrogeno a costo quasi zero, una sfida che spesso anche le grosse multinazionali rinunciano a portare avanti». • Bianca Raimondi

ABBIAMO INIZIATO AD APPLICARE IL RICICLO CHIMICO QUANDO NESSUNO LO CREDEVA POSSIBILE, CONTINUIAMO A FARLO. IL RICICLO CHIMICO, ATTRAVERSO NUOVE TECNOLOGIE, HA IL POTENZIALE PER AUMENTARE SIGNIFICATIVAMENTE IL TASSO DI RICICLO E INAUGURARE UN'ECONOMIA CIRCOLARE PER LA PLASTICA



IL CODICE ETICO AZIENDALE

Poly2Oil ha deciso di aderire volontariamente alle prescrizioni imposte dal Decreto Legislativo n.231/2001 dotandosi di un proprio modello organizzativo che comprende il codice etico della società. Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 disciplina la responsabilità amministrativa in sede penale delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, nel caso di alcune tipologie di reati. A tal fine è stato istituito l'Organismo di Vigilanza che garantisce un controllo sul rispetto del codice etico aziendale e sull'individuazione di ogni violazione o sospetto di violazione del Modello 231/01.



POLY2OIL



Dal profondo Sud un'iniziativa imprenditoriale innovativa nel settore del recupero dei materiali plastici. La Poly2Oil Srl è una società di recente costituzione che nasce con una visione ambiziosa: rivoluzionare il settore del riciclaggio, valorizzando materiali e scarti non recuperabili della lavorazione meccanica ed oggi destinati allo smaltimento in discarica, consentendo di raggiungere un significativo aumento della percentuale di recupero. In linea con il proprio core business, nel 2020, la società, dopo aver rilevato la piattaforma della società RA.DI. Srl ricompresa nel territorio del Comune di Palmi (RC), ha realizzato un importante sforzo di completamento ed ammodernamento dell'impianto di riciclo chimico, prototipo realizzato dalla RA.DI. nel lontano 2011 (impianto operativo e regolarmente autorizzato). La Poly2Oil ha apportato innovazioni significative all'impianto, inizialmente destinato alla sola conversione del cosiddetto Plasmix (scarto della lavorazione degli imballaggi in plastica) in combustibili per uso interno per la produzione di carburante. Ed invero, oggi, con un notevole salto innovativo, la Poly2Oil è in grado di portare a recupero non soltanto il Plasmix ma anche ulteriori materiali non recuperabili meccanicamente (come i marine litter) per la produzione di oil nafta, destinata ad essere riconvertita chimicamente in monomero (plastica vergine), ridefinendo così il futuro del riciclaggio degli imballaggi in plastica.



POLY2OIL SRL

Sede Legale: Via Quari Destra, 77 - 37044 Cologna Veneta (VR)

Sede operativa: Loc. Pontevecchio, snc - 89015 Palmi (RC)

Tel. 0966 379242 - email: commerciale@poly2oil.com

www.poly2oil.it